

Lo gnoccolone

“Lettura fortemente sconsigliata agli uomini”

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giancarlo Quartieri
Claudia Cantelmo**

LO GNOCCOLONE

“Lettura fortemente sconsigliata agli uomini”

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Giancarlo Quartieri
Claudia Cantelmo
Disegni a cura di: **Melissa Del Giudice**
Tutti i diritti riservati

“A TE...”

Prefazione

“Lo Gnoccolone. Lettura fortemente sconsigliata agli uomini” è un romanzo ambientato a Roma nei giorni nostri. La protagonista, Eva, arrivata ai 31 anni, aiutata dalla madre Ottavia, è alla ricerca disperata di un partner per potersi sposare e mettere su famiglia, così come impone la società odierna, pur di non cadere nella categoria residuale della zitella. Se un pizzico di fortuna le farà incontrare Tommaso, architetto single dall’animo buono e accomodante, sarà, invece, un’azione strategica messa a punto da Eva e Ottavia, grazie agli insegnamenti tramandati nei secoli dalle loro antenate, a farglielo conquistare e sposare. Attraverso la loro storia d’amore, inizialmente minacciata dal fantasma della ex Silvia, verranno passati in rassegna, in una spirale iperbolica, tutti i cliché legati all’uomo e alla donna della società di oggi. L’uomo single, dongiovanni per antonomasia, viene qui rovesciato, trasformando Tommaso in un simpatico *gnoccolone*, mentre Eva sarà la classica donna pronta a tutto per raggiungere il suo obiettivo. Ottavia, madre premurosa che si preoccupa di aiutare la figlia a sistemarsi, incarna il proverbiale cliché della suocera invadente e rompiscatole, grazie anche al fatto di avere un forte ascendente su Eva.

Tommaso si ritroverà a essere parte attiva di un progetto del quale non verrà mai messo a conoscenza, pur avendo un ruolo importante in esso. Tommaso, infatti, verrà sfruttato per il suo seme per poi essere messo da parte, ritenuto dalle due donne ormai inutile.

Il mondo dello *Gnoccolone* è dominato da donne, che in un modo o nell’altro, finiscono per mettere da parte gli uo-

mini, relegandoli a status di strumenti per la procreazione, incapaci ormai di prendere decisioni autonome.

Il finale inaspettato rovescerà di nuovo le prospettive e indurrà il lettore alla riflessione sull'imprevedibilità della vita.

E come diceva Montale dopo aver minuziosamente organizzato il suo viaggio:

*“E ora, che ne sarà
del mio viaggio?”*

*Troppo accuratamente l'ho studiato
senza saperne nulla. **Un imprevisto
è la sola speranza.** Ma mi dicono
che è una stoltezza dirselo.”*

LA CATTURA

1

Il giorno più bello della sua vita... per lei!

Tutto era pronto per il suo giorno più bello. L'abito era appeso all'anta dell'armadio della sua camera, la scalinata di casa era addobbata con edera e fiori bianchi, e parrucchiere e truccatore erano appena arrivati. Eva era in trepidazione e non riusciva a star ferma, avvolta nella sua vestaglia di seta color avorio.

«Siamo pronte, dolcezza?» disse il parrucchiere.

Eva fece spallucce. Non vedeva l'ora di togliere quei fastidiosi bigodini che aveva su dalla sera precedente.

Maniaca del controllo quale era, e presa da una sana preoccupazione, faticava a godersi quegli ultimi momenti da donna single, per paura che le cose non andassero come programmato.

“I capelli reggeranno?”

I fiori saranno aperti e lucenti fino a sera?

E il ristorante? Spero che il cibo sia degno di quello assaggiato durante le prove.

E le scarpe? Speriamo che i cerottini invisibili mi salvino almeno per la celebrazione.

Per non parlare di Tommaso! Mi auguro che almeno nel giorno del nostro matrimonio abbia la decenza di non mettere il gel nei capelli...”

«...altrimenti giuro che gli dico di no sull'altare!»

Quest'ultima frase non rimase solo un pensiero, ma fece eco nella stanza.

Con una santa pazienza, la madre di Eva intervenne con il suo proverbiale *aplomb*, ricordandole che Tommaso era ormai rimasto quasi calvo, e che difficilmente avrebbe messo il gel. La rincuorò, e le consigliò di stare serena... Almeno quel giorno! D'altronde, una madre conosce i propri figli più di chiunque altro, e sapeva ormai come prenderla, specialmente durante i suoi momenti di ansia.

Eva iniziò a scendere le scale di casa. Era di una bellezza eterea. I suoi capelli biondi lunghissimi erano raccolti in un fermaglio luminoso, con dei morbidi boccoli che le accarezzavano le spalle incorniciate da uno scollo a cuore raffinatissimo. L'abito, di un bianco candido dal taglio a sirena, decorato con un pizzo vivace, fasciava il suo corpo snello e slanciato. Nessun gioiello impreziosiva il suo collo lungo, ma dei luminosi orecchini di diamanti la facevano risplendere come una stella. E per non parlare delle scarpe: ovviamente delle décolleté extra lusso bianco latte, collezione sposa, con un vertiginoso tacco argento. Davvero una chicca.



«Più che un matrimonio sembra un red carpet!» disse il parrucchiere.

«Beh, cosa ti aspetti da una donna che sta per sposare un ricco architetto?» rispose il truccatore.

E in effetti è vero. Eva aveva fatto il colpaccio. Dopo una lunga ed estenuante ricerca, alla soglia dei 33 anni, aveva fi-